

Oh Dio! quale spettacolo tremendo!
 Qual terribil soggiorno! Altro non regna
 Che di tenebre eterne un cieco abisso.
 L'antica notte serbò qui l'impero,
 Che nera solitudine e profonda
 Tutta affligge la vista, e desta in seno
 La tristezza, il terror. Qui insiem congiunti
 Il dolor, lo spavento han ferma sede.
 Ma qual lugubre strepito conturba
 Gli orecchi? a ogni mio passo eco risuona
 Dal sotterraneo ciel - Tacque gran tempo,
 Or lungo le pareti ecco si desta
 Il sordo mormorio. Leggero raggio
 Di luce meco a rischiarar penètra
 Questo, ch'è al giorno inaccessibil luogo,
 E fa visibil la dorata scorza,
 Che i sepolcri circonda. Debil chiaro
 Dal recinto di tenebre riflette
 L'artefatto metal. Nell'ombre avvolta
 De' sepolc i è la base: il resto appare
 Dal lugubre crepuscolo protetto,
 Ed all'orrore orror novello aggiunge

Pur chi qui giace? Ah, tutti questi furo
 Grandi un giorno e possenti. Il volgo vile
 Qui non discende, e solo qui si serba
 La polve di grandezza. I semidei,
 I numi della terra han soli il dritto
 Di reclamar per loro ultimo asilo.
 Fino al sepolcro dilatò il suo regno
 Vana ambizion di dignità, di sangue.
 Ma sotto un mausoleo superbo, in seno